



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DEL FONDO PER L'ANNO 2021 A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE CITTÀ D'ARTE E DEI BORGHI PARTICOLARMENTE COLPITI DALLA DIMINUIZIONE DEI FLUSSI TURISTICI DOVUTA ALL'EPIDEMIA DI COVID-19 PER PROGETTI CONTENENTI MISURE PER LA PROMOZIONE ED IL RILANCIO DEL PATRIMONIO ARTISTICO.

RISPOSTE ALLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO

QUESITO N. 1

Il progetto può essere cofinanziato?

RISPOSTA

Il bando non esclude il cofinanziamento.

Quindi i Comuni ammessi a concorrere all'assegnazione del fondo possono presentare un progetto, del valore massimo, comprensivo di IVA e qualsiasi altro onere, non superiore a 200.000,00 euro, che può anche essere parte di un più ampio piano, il cui costo eccedente il valore del progetto viene finanziato da terzi o dallo stesso Comune.

Tuttavia, ciò che deve essere trasmesso in allegato alla domanda di partecipazione è il solo progetto che concorre all'assegnazione del contributo, nel quale potrà eventualmente essere fatto breve riferimento al più ampio programma.

QUESITO N. 2

Il progetto può contenere spese di investimento? Spese per opere edili?

RISPOSTA

Il fondo per il sostegno alle città d'arte e ai borghi è inserito nel bilancio del Ministero dell'interno tra i contributi di parte corrente. Tuttavia, si ritiene che le spese di investimento che siano funzionali e strettamente correlate alle misure di promozione e rilancio del patrimonio artistico contenute nel progetto siano ammissibili a contributo.

Ad esempio si ritengono ammissibili le spese per l'acquisto di pannelli, apparecchi per l'illuminazione, sistemi di esposizione, climatizzatori, piccole opere murarie, ecc. nel caso di progetti che prevedano allestimenti di mostre o esposizioni, ovvero di arredi, pareti divisorie, banchi *reception*, ecc per servizio di assistenza e ospitalità per il pubblico.

Anche le opere edili sono ammissibili nella misura in cui siano funzionali e strettamente correlate alle misure di promozione del patrimonio artistico contenute nel progetto. Ad



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

esempio nel caso dell'abbattimento di barriere architettoniche al fine di accrescere la fruibilità del bene artistico.

QUESITO N. 3

Il progetto deve essere presentato esclusivamente dal Comune oppure può essere presentato da altri enti?

RISPOSTA

Gli unici soggetti ammessi a concorrere all'assegnazione del fondo sono i Comuni. Quindi il progetto deve essere presentato dal Comune.

QUESITO N. 4

Ci sono linee guida o modelli precompilati per la redazione del progetto da allegare alla domanda?

RISPOSTA

Non ci sono modelli precompilati. Il progetto da allegare è in carta libera nel limite fisico di 60 pagine di formato A4, inclusi gli eventuali allegati tecnici, e con una dimensione informatica non eccedente i 10 MB.

QUESITO N. 5

Il progetto deve riferirsi esclusivamente al patrimonio artistico oppure vi è la possibilità di proporre progetti relativi al patrimonio culturale, paesaggistico, storico che caratterizza il Comune, e quindi con un'accezione più ampia?

RISPOSTA

Il progetto deve riferirsi soltanto al patrimonio artistico nella sua accezione di beni relativi alle arti (per approfondimenti si veda FAQ n. 21).

QUESITO N. 6

Le misure per la promozione ed il rilancio del patrimonio artistico elencate nell'art. 3, lettere da a) ad e), dell'avviso pubblico devono necessariamente essere tutte presenti nella proposta di progetto?

RISPOSTA

No, le diverse misure possono anche non coesistere. Il progetto può certamente riguardare anche una sola delle misure elencate alle lettere da a) ad e) dell'avviso pubblico.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

QUESITO N. 7

Il progetto potrebbe concretizzarsi in una assunzione di personale alla pro-loco o società cooperativa cui il Comune ha già delegato la gestione dell'attività culturale?

RISPOSTA

No, il contributo è relativo ad una sola annualità, mentre la spesa in questione ha durata pluriennale.

QUESITO N. 8

Il modulo di domanda sarà reso disponibile sul sito a partire dal 1 marzo o anche prima?

RISPOSTA

Con DM del 25 gennaio scorso si è proceduto ad integrare e modificare l'avviso pubblico del 22 dicembre 2021 posticipando, tra l'altro, i termini previsti per la presentazione delle domande. I nuovi termini decorrono dal 26 aprile 2022 al 27 maggio 2022. L'avviso è pubblicato sul sito istituzionale di questo dipartimento.

QUESITO N. 9

Nel patrimonio artistico comunale vanno compresi esclusivamente i beni artistici di proprietà del Comune o il Comune, previa disponibilità dei titolari, può proporre interventi di valorizzazione rivolti anche a beni artistici non di sua proprietà?

RISPOSTA

L'articolo 3 dell'avviso pubblico prevede che il patrimonio artistico per il quale viene presentato il progetto di promozione e rilancio sia situato nel Comune che produce la domanda. È quindi possibile che le iniziative di promozione e comunicazione, gli eventi, gli studi e le ricerche, i servizi di assistenza e ospitalità per il pubblico possano riguardare anche beni artistici non di proprietà comunale, purché ubicati nel territorio del Comune, qualora l'ente ritenga che tali iniziative ne consentano il rilancio, con conseguente rivitalizzazione dei flussi turistici.

QUESITO N. 10

Possono concorrere alla formazione del budget anche le spese di personale interno adibito al progetto pro quota?

RISPOSTA

Il personale interno è già retribuito dall'ente.

QUESITO N. 11

Il progetto può essere preliminare o deve essere esecutivo?



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

RISPOSTA

L'avviso pubblico non distingue tra i due tipi di progetti, quindi sono entrambi ammissibili. È appena il caso di precisare che nell'eventualità in cui l'ente non sia ammesso a contributo le spese di progettazione rimangono a totale carico del Comune e nulla può essere richiesto a titolo di indennizzo.

QUESITO N. 12

In merito all'erogazione del contributo per stato di avanzamento o spese maturate dall'ente s'intende il ricevimento delle fatture o il loro avvenuto pagamento?

RISPOSTA

L'art. 6 dell'avviso pubblico vincola il 70% del contributo a SAL o "spese maturate" debitamente certificati dal responsabile del procedimento. Pertanto la richiesta potrà essere prodotta già al ricevimento della fattura. In proposito saranno comunque fornite indicazioni specifiche in sede di pubblicazione del provvedimento ministeriale di ammissione a contributo.

QUESITO N. 13

È ammissibile un progetto che preveda di affidare ad un artista di fama nazionale la realizzazione di un'opera come un dipinto o una scultura?

RISPOSTA

No, in quanto il progetto deve contenere misure per la promozione del patrimonio artistico esistente.

QUESITO N. 14

È ammissibile la presentazione di un progetto in cui il bene artistico da valorizzare sia formato da riproduzioni digitali di ceramiche a suo tempo prodotte nel comune ma fisicamente non più presenti sul territorio perché conservate in musei internazionali e collezioni private?

RISPOSTA

No, in quanto il progetto deve contenere misure per la promozione del patrimonio artistico sito nel comune che presenta la domanda.

QUESITO N. 15

È ammissibile la presentazione di un progetto in cui il bene artistico sia formato dalla collezione permanente di scultura contemporanea di proprietà dell'ente, raccolta iniziata negli anni '60 e tutt'ora in corso di implementazione?



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

RISPOSTA

Sì. Le opere d'arte contemporanea, ove già inserite in una collezione permanente, possono certamente costituire oggetto di un progetto di promozione e rilancio del patrimonio artistico sito nel comune.

QUESITO N. 16

Si può presentare un progetto in collaborazione o congiuntamente ad un Comune confinante e sempre rientrante nel bando?

RISPOSTA

Due comuni limitrofi possono anche collaborare o cooperare alla realizzazione di un più ampio progetto, ma ognuno di essi deve presentare la domanda ed il progetto relativo esclusivamente alla porzione di patrimonio artistico ricadente nella propria competenza e nel proprio ambito territoriale.

QUESITO N. 17

L'avviso pubblico si riferisce solo a progetti infrastrutturali o anche a progetti culturali in forma di evento?

RISPOSTA

L'avviso pubblico non si riferisce affatto a progetti infrastrutturali, ma a progetti che contengano le misure elencate nelle lettere da a) ad e) dell'art. 3 dell'avviso stesso, ovvero iniziative, eventi, studi, ricerche, progetti formativi e di aggiornamento, iniziative promozionali e di comunicazione, servizi di assistenza e ospitalità per il pubblico, ecc. relativi al patrimonio artistico. Come già evidenziato nella FAQ n. 2, si ritiene tuttavia che alcune spese di investimento siano comunque ammissibili, ma nella misura in cui siano funzionali e strettamente correlate alle misure di promozione e rilancio del patrimonio artistico sopra riportate.

QUESITO N. 18

È possibile presentare un progetto che preveda il solo restauro di un bene artistico? O anche una migliore esposizione/collocazione delle opere d'arte?

RISPOSTA

Il fondo per il sostegno delle piccole e medie città d'arte non è finalizzato al restauro di beni artistici, per i quali esistono specifici stanziamenti pubblici, ma all'attivazione delle misure indicate a titolo esemplificativo nella FAQ n. 17, tra le quali, per l'appunto, quelle "volte ad aumentare la fruizione del patrimonio artistico, ampliandone l'accessibilità a tutte le categorie di utenti in modo sostenibile ed inclusivo" (art 3, lett. b), dell'avviso pubblico) possono includere miglioramenti funzionali nella collocazione delle opere d'arte.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

QUESITO N. 19

Il progetto può limitarsi ad indicare il valore complessivo delle misure che si intendono adottare oppure occorre dettagliare le spese da sostenere?

RISPOSTA

Il progetto deve includere il quadro economico delle misure di promozione e rilancio del patrimonio artistico che si intendono realizzare, senza il quale non si vede come possa essere determinato dal Comune il valore complessivo del progetto.

QUESITO N. 20

Le misure per la promozione e il rilancio del patrimonio artistico devono riguardare solo opere di arte figurativa (pittura, scultura) e architettura o possono riguardare anche le c.d. “arti minori”?

RISPOSTA

Le misure possono avere ad oggetto il patrimonio artistico, costituito da beni mobili o immobili di interesse artistico, nonché da raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi e da collezioni o serie di oggetti dotati di rilevanza artistica che come complesso rivestano un eccezionale interesse.

Tra i beni mobili rientrano, a titolo esemplificativo: dipinti, mosaici e opere di grafica; sculture in legno, pietra, terracotta e metallo; arazzi; avori; codici miniati; manoscritti, libri, stampe e incisioni aventi carattere di rarità e di pregio; oreficerie e oggetti di toreutica; ceramiche incise e dipinte; fotografie aventi carattere di rarità e di pregio; navi e galleggianti di interesse artistico.

Tra i beni immobili rientrano, a titolo esemplificativo: gli edifici storici di interesse artistico, sia civili che religiosi; le ville, i parchi e i giardini di interesse artistico e storico; le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi urbani aperti di interesse artistico e storico; gli studi d’artista. Non si ritiene che le misure previste dall’Avviso pubblico possano invece riguardare i prodotti delle c.d. “arti applicate”, ossia di quelle tecniche che intendono abbellire oggetti di uso comune come mobili, pezzi di arredo, tessuti, armi, uniformi, ecc., salvo che ne sia stato dichiarato l’interesse culturale ai sensi degli articoli 13-15 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

QUESITO N. 21

L’art. 23-ter del DL n. 41 del 2021 prevede, al secondo comma, che le risorse del Fondo per il sostegno alle città d’arte e ai borghi sono assegnate sulla base di progetti che contengano misure per la promozione e il rilancio del patrimonio artistico. Nel patrimonio artistico possono essere ricompresi anche beni archeologici, archivistici e bibliografici?



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

RISPOSTA

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, stabilisce, all'articolo 2, co. 1, che il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. Al successivo co. 2 definisce beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

In tale quadro, l'art. 23-ter del DL n. 41 del 2021, che istituisce un fondo destinato a finanziare progetti che contengono misure per la promozione e il rilancio del solo patrimonio artistico, opera una precisa scelta tra quelle possibili, circoscrivendo le misure finanziabili al solo perimetro dei beni di interesse o di rilievo artistico e non anche ad altri tipi di beni, quali appunto quelli di interesse storico, archeologico, archivistico, bibliografico e paesaggistico. Tuttavia è noto come un bene culturale sia mobile che immobile, possa presentare anche più interessi di diversa natura: ad esempio un bene archeologico può presentare anche un interesse artistico rilevante, in ragione della qualità estetica e tecnica, della rarità o del pregio dello stesso. Un bene storico può avere anche un valore estetico valutabile con i metodi e le conoscenze della critica d'arte. In questi casi il bene può essere ricompreso nel patrimonio artistico.

Si può quindi concludere che possono essere ricompresi nel patrimonio artistico ed essere ammessi al presente Avviso pubblico tutti i beni culturali che presentano un interesse artistico, anche congiuntamente ad altre tipologie di interesse (archeologico-artistico, storico-artistico, etc.).

QUESITO N. 22

Si chiede di fornire un elenco delle possibili categorie di beni artistici. Come viene accertato l'interesse artistico di un bene?

RISPOSTA

L'art. 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio individua le categorie di beni culturali, che sono assoggettati alle disposizioni di tutela contenute nel Titolo I della Parte seconda dello stesso Codice, tra le quali sono ricomprese misure di protezione, misure di conservazione e misure relative alla circolazione di tali beni.

Tra le categorie di cui all'art. 10 rientra, anzitutto, quella dei beni culturali *ex lege* che in quanto tali, non necessitano di alcun tipo di accertamento (co. 2).

Vi sono, poi, i beni culturali appartenenti a soggetti pubblici (o a persone giuridiche private senza fine di lucro) (co. 1 e 4), che divengono tali solo a seguito della verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12, e i beni culturali appartenenti a privati, o a chiunque (co. 3 e 4), che diventano tali solo a seguito della dichiarazione di interesse culturale di cui all'art. 13.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

L'art. 11 individua, invece, i beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela, indicate di volta in volta.

Per approfondimenti circa la definizione di beni culturali, la distinzione, prevista dall'art. 10, tra beni di proprietà pubblica e di enti privati senza fine di lucro, e beni di proprietà privata, nonché la verifica e dichiarazione di interesse culturale si rinvia ai testi normativi vigenti.

Tra tutte le categorie di beni culturali sopra descritte, rientrano nel patrimonio artistico quelle di interesse o rilevanza artistica, ravvisabile nella qualità estetica e tecnica, nella rarità o nel pregio, particolarmente importante. Per degli esempi di beni e cose di interesse artistico, si veda la risposta alla FAQ n. 20.

QUESITO N. 23

Nel concetto di “patrimonio artistico” è possibile includere opere di rilievo artistico non classificate come beni culturali?

RISPOSTA

Sì. Nel concetto di patrimonio artistico è possibile includere sia i beni, mobili e immobili, di interesse artistico non classificati come beni culturali, ossia per i quali non è ancora intervenuta la verifica o dichiarazione di interesse culturale (vedasi risposta alla FAQ n. 22).

Tra le cose di interesse artistico, da intendersi in termini di qualità estetica e tecnica, di rarità e di pregio, ravvisato a seguito di un'adeguata attività conoscitiva degli elementi costitutivi dell'opera stessa (autore, datazione, tecnica, stile, consenso della critica, valore mercantile, musealizzazione, ecc.), si possono annoverare i beni, mobili e immobili, di autore vivente o la cui esecuzione non risalga a oltre 70 anni, quali, a titolo esemplificativo, opere di pittura, di scultura, di grafica, oggetti d'arte e le loro collezioni, nonché opere dell'architettura contemporanea. A queste si possono aggiungere le cose che presentano un interesse artistico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione, opera di autore vivente e la cui esecuzione non risalga a oltre 50 anni.